

Associazione Berlinguer Milano - ilponte.it
[Laboratorio Berlinguer Milano](#)
[il Pci a Milano: un'altra storia](#)
associazioneberlinguermilano@gmail.com
@@

- febbraio 2026:
1. Milano non è più la capitale dello sport
 2. a un anno dalla scomparsa di Aldo Tortorella
 3. foibe, pulizie etniche e ritorno della guerra in Europa
 4. ci si ferma sempre alle cinque giornate
 5. riflettendo intanto sul raddoppio del mandato presidenziale
 6. il dopo Cop 30 di Belem
 7. una iniziativa dedicata ad Ali Raschid

E' possibile seguire in tempo reale i nostri post, testi e riflessioni varie direttamente [sul nostro sito](#) aggiornato appositamente
le ultime nostre news e riflessioni: [gennaio2026](#) - [dicembre](#) - [novembre](#) - [ottobre2025](#) - [settembre 2025](#) - [giugno 2025](#) - [maggio 2025](#) - [aprile 2025](#) - [marzo 2025](#) - [febbraio 2025](#) - [gennaio 2025](#) e quelle [del 2024](#)
[Tutte le nostre iniziative](#) (video e testi) con un'altra storia del Pci a Milano
#laboratorioberlinguermilano - #pcimilano

Chi vuole togliersi da questa news risponda con cancella in oggetto. Chi vuole aiutarci (siamo un collettivo fatto di volontari e militanti...) con qualche sottoscrizione o nel migliorare la nostra proposta e la relativa comunicazione si faccia sentire, sapete come trovarci.
@@

1. [Milano non è più la Capitale dello Sport!](#)
Eppure Milano è stata una città di rara vivacità sportiva, che in Italia ha dato i natali a molti sport, a spettacolari eventi e a giornali sportivi, a industrie legate allo sport.
Milano ha ispirato straordinari scrittori di sport, qui è nata la Storia dello sport. Non è errato affermare che è stata capitale dello sport, ma non lo è più. Lo sport milanese è da alcuni decenni in pesanti difficoltà. Conoscere lo stato dello sport a Milano potrebbe essere il primo passo per la sua rinascita.

Mercoledì 25 febbraio 2026 alle h.17 in ChiAmaMilano – via Laghetto 2 – MM Duomo
"Milano non è più la Capitale dello Sport" di Luciano Bagoli e con Bruno Contardi
All'incontro saranno presenti consiglieri comunali, dirigenti sportivi, allenatori nazionali di atletica, docenti universitari di Scienze Motorie.

[I Giochi olimpici invernali sono lo specchio delle contraddizioni della città](#) e della deriva del modello Milano anche sul versante sportivo.
-la privatizzazione degli impianti pubblici avrà un ulteriore incentivazione nonostante gli enormi investimenti mentre dopo lo scempio ambientale compiuto lasciano nell'incuria e nell'abbandono quelli che hanno fatto la storia dello sport popolare a Milano. L'ultima [riguarda il campo 25 aprile](#) dove vogliono abbattere la pista indoor
-anziché rivedere la propria posizione sullo stadio di San Siro dopo l'inaugurazione che ha valorizzato ulteriormente l'impianto, il governo procede con un commissario straordinario che allargherà il modello Milano ad altri stadi sparsi per l'Italia
-altro che diseguaglianze sociali con biglietti a 1.500 euro, alberghi ristoranti e b&b sempre più impattanti e a prezzi impossibili, rider supersfruttati, città paralizzata e periferie isolate
- nonostante l'impegno olimpico della stragrande maggioranza delle migliaia di volontari, un turismo sempre più banalmente elitario a discapito di quello sportivo/culturale/popolare.

[Dopo l'expo del 2015 dieci anni di paranoia](#) sulla grande Milano degli eventi, dei grattacieli e del turismo per ricchi. E ora dopo [le olimpiadi invernali 2026 con uno spirito ben poco olimpico](#) si continuerà con il solito andazzo sperando nel prossimo evento, con una città più cara e con maggiori diseguaglianze?
Dal dibattito in corso sui giornaloni come al solito l'esito e il condizionamento è quasi scontato, a cominciare da un Pd già in cortocircuito sulla parola discontinuità; e la sinistra che dovrebbe rappresentare movimenti e tutto quanto di positivo si è mosso in città in questi ultimi mesi, dove sta?
[Dalla Milano dei grattacieli e delle diseguaglianze alla città delle olimpiadi](#)

La bolla delle olimpiadi, di Giuseppe Natale
Mi chiedo sconcertato:
In quale direzione rovinosa va

La città del cuore in mano

... [segue](#)

@@

2.

[Ad un anno dalla scomparsa di Aldo Tortorella. Senza di lui è più difficile per tutti raccontare il Pci di ieri ma soprattutto la deriva della sinistra di oggi in questo mondo impazzito...](#)

Qui trovate una sintesi del nostro lavoro nei sei anni in cui [abbiamo attraversato Aldo Tortorella come Associazione Berlinguer Milano](#):

*a partire dal convegno: 1969 / 1989 - Dall'esplosione allo scioglimento: alcuni temi della storia del Pci a Milano. Riflettere il passato comprendere l'oggi che trovate [a pag. 10 del sommario di un'altra storia del Pci a Milano](#) fino alle ultime due interviste con lui protagonista:

*la prima [nel settembre del 2024](#) con una Tv locale:

- a proposito di una asserita doppiezza di Togliatti [ma dimenticato a favore di De Gasperi](#)
- della corsa a "Dimenticare Berlinguer" voluta e iniziata un anno dopo la sua morte
- a proposito di italiani e fascismo con la mancata defascistizzazione degli apparati dello stato dopo la resistenza
- e del comunismo come punto di vista

*la seconda, poche settimane prima della morte [a proposito della bomba di piazza fontana](#)

°con all'inizio l'intervista del giornalista del Corriere della Sera Fabio Sottocornola sui ricordi e sul suo ruolo in quei giorni: [-e nulla fu più come prima](#); prima una città coinvolta da due anni di lotte studentesche e operaie, poi il botto e Nulla fu più come prima.

-Subito furono i giovani con la fine della loro spensieratezza a capire che la Strage era di Stato.

-Subito furono gli operai a capire che la bomba era contro le loro lotte e quindi fascista;

°mentre nella parte finale Guido Memo e Paolo Pinarci [con le riflessioni di Aldo Tortorella sul gruppo dirigente del Pci a Milano](#) sorpreso dall'esplosione delle lotte studentesche e operaie nei mesi precedenti ma unito nell'organizzare la forte risposta della città.

@@

3.

[Foibe, pulizie etniche e ritorno della guerra in Europa](#)

Il ritorno dello scontro tra potenze in Europa con un nuovo pericolo nazionalista e fascista.

Le pulizie etniche nell'Europa del novecento tra la prima e la seconda guerra mondiale, durante e immediatamente dopo quest'ultima avrebbero dovuto essere ricordate come monito e conseguenza prima dello scontro imperialista e nazionalista tra potenze europee poi delle logiche guerrafondaie e razziali del nazifascismo in particolare con il genocidio verso ebrei, rom e sinti.

Istituire e contrapporre il giorno del ricordo a quello della memoria fu un'operazione politica di strumentalizzazione storica che ogni anno paghiamo in termini di spaccatura e deriva sovranista.

Del resto in questi ultimi anni alla crescita dell'Europa dei popoli e soprattutto dei giovani in continua contaminazione tra loro si è contrapposto un ritorno nazionalista prima distruggendo qualsiasi ipotesi federativa dei popoli slavi del sud Europa (conseguenza delle scelte di Germania e Vaticano) con nuove pulizie etniche, ora nel centro del continente il tentativo con la guerra in Ucraina di ridisegnare, riarmare e isolare gli uni dagli altri.

a cura di Paolo Pinarci

Qui trovate il numero speciale del nostro mensile di allora [il ponte della lombardia](#) (1997) ["Foibe e fobie"](#) con i relativi commenti di Gian Luigi Falabrino e Giacomo Scotti quando scoppiò il primo scontro storico/polico sull'argomento ancor prima della istituzione del giorno del ricordo.

[#giornodelricordo #storiaeletteratura](#)

10 febbraio: Giorno del ricordo delle vittime delle foibe.

"La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale." (Art. 1; Legge n. 92/ 2004)

La legge venne approvata dal Parlamento italiano 4 anni dopo l'istituzione del "Giorno della memoria".

E' una legge equilibrata e rispondente alla verità storica della complessa vicenda dei rapporti dell'Italia con i popoli sloveno, croato e jugoslavo? Mi permetto di rispondere di NO. Si pone, secondo me, il problema di modificarla nel rispetto vero della storia e della memoria di tutte le vittime delle due guerre mondiali, e della ferocia nazista e fascista... [segue](#)

a cura di Giuseppe Natale

[#MemoriaStorica](#)

Qui invece la ricerca di Eric Gobetti:

["Chi ha predicato l'odio? Cinema e politica sul confine orientale"](#)

7.

L'iniziativa dedicata ad Ali Raschid, prevista per Domenica 1 marzo a Massa.

[Nella locandina allegata](#) sono indicati gli orari di due appuntamenti della manifestazione.

Diversi compagni della nostra Sezione erano amici personali di Ali e lo ricordano con affetto.